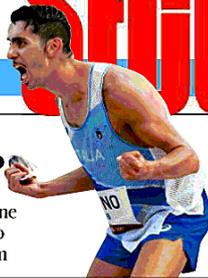


SECONDO TEMPO

Marcia, oro per Stano

La Puglia porta a casa un'altra medaglia olimpica: l'atleta 29enne della provincia di Bari ha tagliato per primo il traguardo dei 20 km



Rizza, argento della Canoa

Manfredi, il nipote della nostra Sandra, ha conquistato la medaglia nel K1 200 metri, riportando l'Italia sul podio olimpico dopo 15 anni



Al via il premio Caccuri

Inizia oggi la X edizione dell'evento letterario dedicato alla saggistica. Tra i finalisti Crepet, Dacia Maraini, Cristina Parodi e Antonella Viola



Anticipiamo stralci dell'intervista di Madeleine Chapsal a Louis-Ferdinand Céline (1957), edita ora in Italia da Stampa alternativa

» Madeleine Chapsal

Allora vuol dirci come scrive?

Sono uno stilista... diciamo... un maniaco dello stile... Mi diverto a fare piccole cose... A un uomo si chiede moltissimo, ma lui non può fare molto... Enorme illusione del mondo moderno chiedere a uno d'essere ora un Lavoisier... ora un Pasteur... di far tornare sempre i conti. Uno che trova qualcosa di nuovo è già tanto... già completamente sfinito! Ne ha per una vita!... Si parla di "messaggi": mica mando messaggi alla gente, io. L'enciclopedia è stracolma di messaggi... niente di più volgare, a chilometri e tonnellate... e via con le filosofie, le visioni del mondo!

Come definirebbe ciò che ha inventato?

Come una musica... una musicetta calata nello stile, e basta. Tutto qui... La trama, perdio, è cosa secondaria... roba da fruttivendole... se non arrivi alla fruttivendola, manco arrivi alle grandi tirature... È questo che interessa al pubblico... che vuole l'automobile, gli alcolici e le ferie... Oggi, mica vai a leggere Balzac per sapere chi è un avaro o un medico condotto. Le trovi nei vostri giornali, nelle riviste, al cinema! E allora a chi importa un libro?... Una volta s'imparava a vivere, da un libro... Ma che belle trame, ora... pieni i giornali: ce n'è sulle carceri, sui manicomi!

Quando i lettori hanno comprato il Voyage hanno comprato una trama, non solo un nuovo stile.

Ma c'è! Hanno comprato uno scandalo. Oggi invece chiunque ha facoltà o licenza per scrivere un romanzo... Lettere alla cugina, formato gigante!... Uguali dappertutto... né c'è medico o notaio senza il suo bel romanzo nel cassetto! Ciò forse vuol dire che scrivere è un bisogno.

Sì, ma per colpa della... lavatrice... La moglie pensa: "Una lavatrice, che funzioni, costa 200.000 franchi..." Il marito, lui, sa scrivere... articoli qua e là... Lei pensa sempre alla lavatrice... e un bel giorno... davanti alla vetrina fa: "Guarda un po', è uscito l'ultimo libro della Sagan, se ne parla molto. Lo vendono a cinquecento franchi. Quant'è che s'incassa a copia? 20%?... Ah, 100 franchi a libro?... Pensa sempre alla famosa lavatrice,



Bagatelle domestiche L'attrice Arletty con l'amico Céline FOTO ANSA/CONTRASTO

“Scrivo per pagare l'affitto: la trama è da fruttivendole”

LOUIS-FERDINAND CÉLINE È uscita un'intervista inedita allo scrittore-dottore, critico contro la Francia, gli intellettuali engagé e l'umanità tutta: "Mi fido solo degli astemi"

In guerra non stavo in fuga come Malraux... Questione di fegato, altro che dire 'bellaciao'

lei!... e dice a lui: "Senti, tu non potresti?"... "Oh, io no, lo sai bene"...

"Oh, ma sì che lo potresti fare un romanzo come quella lì. Non è così straordinario... io l'ho letto"... Allora, via! ecco che arriva un altro romanzo!... spedito a Gallimard... Ogni anno si zavorra di quattrocento romanzi, Gallimard... lì butta nella Senna!... non li legge nessuno!... Il lettore vuol mangiare la verdura ben cotta e presentata... il piatto ben guarnito, con dentro la buona solita pappa!

Lei comunque si rivolge ai lettori...

È un artificio... Invece li disprezzo... quel che pensano e che non pensano!... Se ti preoccupi di quel che pensano, stai fresco!... No, non ce n'è bisogno: se legge, bene; se no, peggio per lui!... Il Voyage l'ho scritto per pagarmi un appartamento... semplicemente... Se no, giamaì l'avrei pubblicato... Avessi una rendita, non pubblicherei nemmeno adesso... rinuncierei a tutto 'st'impiccio, e mi riposerei... Tutti parlano di pensione a quarantacinque anni... Ne ho sessan-

IL LIBRO



» Viaggio al termine del libro
L. F. Céline
Pagine: 32
Prezzo: 1€
Editore: Stampa alternativa



tatré, io! Ho un proiettile nella testa e un braccio a pezzi... sono invalido al 75%. Forse basta... Mi sono fatto due guerre.

Lei si definisce pacifista?
Contro la guerra da capo ai piedi, io che l'ho fatta... Una cosa diversa, la Francia: tutti sonambuli prima del '14, tutti fi-

losofi dopo. Tutti impegnati nella critica con Sartre, Camus: loro credono che sia meglio "pensare"!... Io l'ho visto l'esercito, so cosa dico. Non stavo a correre dietro alla divisione in fuga, come Malraux!... Stavo davanti ai tedeschi, io... per fermarli. Questione di fegato: non

è come dire "bellaciao".

Lei crede che tutto finirà con la catastrofe atomica?
Non ce n'è bisogno. I cinesi non hanno che da farsi avanti, armi in spalla. Hanno dalla loro l'Idra viva, la natalità... Scomparrà, la razza bianca... Il bianco non è un colore, ma un fondotinta! È il giallo, il colore vero.

Dopo il '14 tutto è degenerato? Che spiegazione dà?
L'alcolismo, prima di tutto... i milleduecento miliardi in alcolici che si bevono in Francia ogni anno... gran belle spugne!... Le so bene le virtù alcoliche... illusione di potenza... pericolosissima... illusione di forza... Parole e pretese a vanvera... Poi il fumo... settecento miliardi l'anno. Ti dà sensazioni pseudoepoetiche e apparentemente profonde, il fumo... e pure false idee... Io mi fiderei solo di uno che beve acqua... e che non è sempre lì a ruttare e a digerire! Cose che te l'abbruttiscono, l'uomo... Muore, e non ha mai pensato... però ha partecipato!... per cosa, ci si chiede... ma non importa!

© RIPRODUZIONE RISERVATA